

APPALTI DI PULIZIA NELLE SCUOLE **IN MOVIMENTO**

La contraddizione del Ministero dell'Istruzione da un lato "costretto" a riconoscere agli ex LSU il diritto ad accedere ai posti pubblici col ripristino della riserva del 30%, dall'altro desideroso di ulteriori privatizzazioni nei servizi scolastici

UN'OCCASIONE

PER RILANCIARE LE LOTTE

Proprio mentre sono in discussione le proposte di "stabilizzazione" dei quasi 2500 LPU della nostra provincia, sono sempre più evidenti, a fare da ammonimento sul tipo di approccio da adottare, i guasti determinati dalla scelta adottata nelle principali "stabilizzazioni" effettuate negli anni passati ed ispirate ai dettami della privatizzazione di servizi pubblici. E' anche per questo si riscontra maggiore disponibilità, oggi, a ridiscutere dell'ipotesi - sia pure attraverso la costituzione di società pubbliche - di un assorbimento nell'ambito della pubblica amministrazione, che da sempre ha caratterizzato le rivendicazioni degli LSU

La più imponente operazione di "stabilizzazione" di LSU avvenne nel 2001 ad opera del Governo Amato ed a ridosso delle elezioni politiche e riguardava 17.000 lavoratori sino ad allora inseriti negli organici del Ministero della Pubblica Istruzione con mansioni di collaboratori scolastici (bidelli), assegnati a cooperative cui affidare appalti di pulizia delle scuole per un complesso di 1500 miliardi di lire su scala nazionale. L'operazione era stata anticipata dai più solerti fra gli amministratori locali (a Ferentino, Sora e Pontecorvo) che già nel '99 avevano effettuato analoghe esternalizzazioni, praticamente senza spese, dato il previsto trasferimento degli appalti stessi al Ministero dell'istruzione a partire dal gennaio 2000: su scala nazionale altri 14.000 lavoratori, in buona parte LSU, venivano così dequalificati da bidelli a operai delle pulizie e consentivano un primo rilevante "taglio" del personale scolastico. I sindaci, d'altro canto, potevano farsi un vanto di aver "risolto il problema" degli LSU e creato posti di lavoro, scaricandone i costi sul ministero che avrebbe poi pagato il conto.

BREVE STORIA DI UNA PRIVATIZZAZIONE DIRITTI NEGATI, PRECARIETA' SFRUTTAMENTO

Nel giugno 2001 il Ministero dell'Istruzione (MIUR), con l'appoggio di CGIL, CISL e UIL, avviò il primo importante passo verso la privatizzazione della scuola pubblica, appaltando a quattro Consorzi di cooperative i servizi di pulizia e così "stabilizzando" circa 16.000 Lavoratori Socialmente Utili (LSU), negando loro il riconoscimento del lavoro svolto negli organici del personale scolastico (ATA) almeno dal 1997. Il tutto mentre candidamente si ammetteva che le carenze negli organici ATA erano circa 60.000, il che avrebbe consentito un'agevole assorbimento di tutto il personale allora LSU senza ostacolare l'accesso all'assunzione a precari e disoccupati.

Per favorire l'operazione (una torta di 1500 miliardi da affidare in appalti senza gare) si dovette però "sospendere", per decreto, il diritto ad accedere all'assunzione tramite riserva del 30% per gli LSU, prevista allora dalle norme tese a favorire la loro "stabilizzazione" da parte degli enti che utilizzavano questi lavoratori. Dopo anni di precarietà, di proroga in proroga, i LSU della scuola avrebbero potuto cominciare ad accedere alla pubblica amministrazione. Ma questo avrebbe certamente creato problemi alla gestione dell'esternalizzazione. Dunque la riserva fu "sospesa".

Poi c'è stato il cambio di governo e naturalmente una torta come questa (parecchie centinaia di milioni di euro l'anno) ha suscitato gli interessi di molti, tanto che la foga con cui si tentava di redistribuire le risorse a dicembre ha rischiato di far saltare l'inserimento dei fondi in Finanziaria e la stessa prosecuzione degli appalti. A dicembre, con la nuova finanziaria, gli appetiti rischiano di risvegliarsi ed i posti di lavoro potrebbero di nuovo essere a rischio.

CHE COSA SUCCEDERA' CON IL RIPRISTINO DELLA RISERVA DEL 30%

Rischi e opportunità per gli ex LSU

Considerato che a seguito di sentenza del Consiglio di Stato è stata ripristinata **la riserva del 30%** per gli ex LSU impegnati nelle cooperative di pulizia nelle scuole (sospesa nel 2001 allo scopo di consentire l'esternalizzazione), in attesa del Decreto Ministeriale a tutt'oggi in preparazione, dalle notizie informali comunicate dai funzionari che materialmente stanno stilando il documento, al momento la situazione è la seguente:



1. La riserva del 30%, poiché allo stato non sono previste assunzioni a tempo indeterminato nella scuola (immissione in ruolo), a settembre del 2003 **sarà applicata solo sulle assunzioni a termine, cioè per le supplenze**. In base alle indicazioni del CSA di Frosinone questo vuol dire all'incirca 180 lavoratori.

2. Tutti gli ex LSU potranno fare domanda per accedere alla riserva ed andranno a formare una speciale graduatoria da cui il Ministero pescherà anche negli anni successivi. Questo significa che **il lavoratore che non verrà assunto quest'anno, difficilmente sarà assunto negli anni successivi**, dato che chi lavorerà quest'anno acquisterà punteggio valido per conservare i primi posti in graduatoria anche negli anni successivi;

3. Il Ministero, nella comunicazione del 15/05/2003, ha già chiarito come intenda procedere ad **ulteriori esternalizzazioni dei servizi di pulizia a partire dall'anno scolastico 2004-2005**. Questo significa che è preventivata, nei prossimi anni, una ulteriore riduzione del personale scolastico ATA, che si tradurrebbe, oltre che con la mancata immissione

in ruolo, anche con una riduzione del numero delle supplenze annuali, dunque con **la probabile perdita del posto di lavoro di una parte dei lavoratori assunti per le supplenze**;

4. **I lavoratori che rimarranno in cooperativa saranno chiamati a svolgere il servizio "ottimizzato"**. A questo proposito, mentre i Consorzi delle cooperative hanno denunciato un "esuberato" di personale del 40% (ovvero per loro lo stesso servizio può essere svolto con il 40% di lavoratori in meno!), il Ministero ha comunicato che pagherà le cooperative non più in base al numero di lavoratori, ma in base al servizio svolto (metri quadri). Questo significa che **i rischi di un aumento vertiginoso dei carichi di lavoro per chi resta in cooperativa sono estremamente concreti**. Del resto il rinnovo delle Convenzioni e le gare d'appalto europee previste per il 2004 (2 anni prima della scadenza) lasciano prevedere un ulteriore peggioramento delle condizioni di lavoro sulla base dei puri parametri imposti dal mercato più selvaggio.

LE PROPOSTE DEL S.IN.COBAS

Il S.in.Cobas resta fermo sulle sue parole d'ordine di sempre:
RICONOSCIMENTO DEL LAVORO SVOLTO
ASSUNZIONE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

E' necessario offrire garanzie sia a chi dovesse scegliere la supplenza annuale, sia a chi resta in cooperativa, sia ai precari della scuola

Questi obiettivi, che speriamo finalmente trovino effettivo ascolto anche in CGIL, CISL e UIL, si perseguono in questo possono realizzarsi solo attraverso:

a) **l'eliminazione del blocco del 25%** nelle assunzioni del personale ATA cui applicare la riserva del 30%;

b) **l'indizione del concorso per l'ammissione in ruolo** (a tempo indeterminato) di un numero consistente di posti vacanti anche qui con l'applicazione della riserva del 30%

c) **il riconoscimento del lavoro svolto dagli ex LSU** sia per conto degli enti locali che dell'amministrazione scolastica per l'immissione nelle graduatorie permanenti del Ministero dell'Istruzione (è indecente che gli anni di servizio prestati presso scuole private valgano il 50% dei punti, mentre gli anni di servizio prestati dagli LSU nelle scuole non valgono nulla!)

d) **Clausola di garanzia per i lavoratori assunti nelle supplenze** che preveda, in caso di perdita del lavoro, il rientro in cooperativa;



e) **Clausola di garanzia per i lavoratori che rimangono in cooperativa** che impedisca un ulteriore aggravio dei carichi di lavoro causato dalla riduzione del personale.

Solo l'insieme di queste rivendicazioni consentirà di evitare il perpetuarsi e il moltiplicarsi della precarietà ed i rischi di una guerra tra poveri evidenti nella contrapposizione che si verrà a determinare con i precari ATA (tra riduzione delle supplenze e riserva del 30% solo in Provincia di Frosinone allo stato saranno tra i 220 e i 250 i supplenti ATA che perderanno il lavoro)

UN'OCCASIONE PER RILANCIARE LE LOTTE - Segue dalla prima pagina

Per effetto di queste imponenti privatizzazioni il ministero operava un primo significativo "ritocco" agli organici del personale scolastico (ATA) in misura del 25% in meno nelle scuole servite da cooperative. Rapidamente le carenze d'organico, che ancora nel 2001 risultavano, secondo il Ministero, di circa 60.000 unità (il che faceva sperare nella concreta possibilità di consentire a LSU, precari della scuola ed addirittura anche ai disoccupati delle graduatorie di accedere finalmente ad un lavoro pubblico e stabile) si riducevano a ... nulla: le carenze in organico avrebbero dato luogo a "supplenze" (in misura ridotta) e non ad assunzioni, non sarebbe stato riconosciuto il diritto al posto né agli LSU (dal 97 utilizzati come bidelli dagli enti locali), né ai precari a vita della scuola. Frattanto il Ministero, con la Moratti, cambiava nome, eliminando l'aggettivo "Pubblica" sino ad allora affiancato alla parola "Istruzione". Più semplice e più chiaro: Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR).

In questi anni, tuttavia, sono già stati migliaia in tutta Italia i lavoratori licenziati dalle cooperative per i più svariati motivi (scadenza e mancata proroga dei contratti di appalto, fallimento delle ditte ecc. per mancati pagamenti da parte del Ministero ecc.) ed anche i 17 mila lavoratori assunti nel 2001 hanno più volte corso lo stesso rischio (come quando nel dicembre scorso il governo dimenticò l'inserimento dei fondi necessari in Finanziaria). Tanto più che per i 14 mila lavoratori provenienti dagli appalti degli enti locali ottenere mensilmente la retribuzione per il lavoro svolto è puramente una chimera (vedi i casi di Creativamente, Vita e Insieme per gli altri, che nonostante gli sforzi non riescono a sopperire alle inadempienze di un Ministero che non sa dove siano finiti i fondi necessari a coprire i costi per gli appalti nel 2002 e che quindi...non paga).

Oggi, infine, dopo che una sentenza del Consiglio di Stato ha ripristinato la riserva del 30%

sulle assunzioni nella scuola per gli ex LSU impegnati nelle cooperative di pulizia nelle scuole (sospesa nel 2001 allo scopo di consentire l'esternalizzazione) a settembre del 2003 - in assenza di assunzioni a tempo indeterminato - si vedrà da un lato l'espulsione di circa 200 precari ATA cui non sarà rinnovata la supplenza annuale, dall'altro la loro sostituzione con 180 ex LSU che passeranno da un posto a tempo indeterminato ad uno a tempo determinato: i precari diventano disoccupati e gli "stabilizzati" precari.

In sostanza i servizi peggiorano e la precarietà è ben lungi dall'essere superata (anzi si moltiplica), i progetti di "estensione delle esternalizzazioni" previsti dalla Finanziaria avanzano minacciosi. La scelta operata prima dai governi di centro sinistra ed ora accelerata da quello di centro destra era chiaramente "ideologica": privato è bello. Sarebbe finalmente ora che si decidesse, quantomeno da parte delle organizzazioni sindacali, di imboccare decisamente la strada dell'assunzione di tutti gli ex LSU nell'ambito della pubblica amministrazione, che è stata la nostra parola d'ordine (assieme al sindacalismo di base), assieme al riconoscimento del lavoro svolto per anni a re-ro nella pubblica amministrazione. Così come bisogna battersi per l'immediato riconoscimento del lavoro svolto dai precari ATA della scuola, che qualcuno vorrebbe protagonisti dell'ennesima guerra tra poveri. Se qualche organizzazione sindacale ha sinora scelto di muoversi senza risolvere l'ambiguo rapporto con le cooperative appaltatrici (facenti capo a Legacoop, Compagnia delle opere ecc.), piuttosto che a tutela piena dei lavoratori, la contraddizione è stata risolta dalla decisione della Commissione Europea che ha decretato l'illegittimità dell'assegnazione di questi appalti per mancanza di una gara europea e dal Governo Berlusconi che per questo ha deciso di anticipare di 2 anni (al 2004) la scadenza degli appalti e procedere alle gare. Speriamo che questo induca ad occuparsi esclusivamente degli interessi dei lavoratori.

COME PRESENTARE LA DOMANDA

Il S.in.Cobas è a disposizione di tutti i lavoratori che intendano presentare domanda per essere inseriti nella graduatoria della riserva. A questo proposito le domande dovranno essere presentate entro 15 giorni dalla imminente data di pubblicazione del Decreto Ministeriale (comunicheremo tempestivamente)

I moduli per la presentazione saranno pubblicati assieme al Decreto Ministeriale.

Intanto per facilitare la presentazione delle domande sarà opportuno che ogni lavoratore:

- *si faccia subito certificare, dai Servizi per l'Impiego (ex collocamento), l'ultima iscrizione nelle liste di collocamento;*
- *si faccia subito certificare dall'ente locale, come pure dall'amministrazione scolastica, il servizio prestato come LSU nella scuola;*
- *Si procurari uno stato di famiglia da cui desumere il carico familiare.*

S.IN COBAS - COORDINAMENTO PROVINCIALE DI FROSINONE

Sede di Frosinone: Via del Plebiscito 22 - tel/fax 0775.210312

e-mail: sincobasfr@libero.it